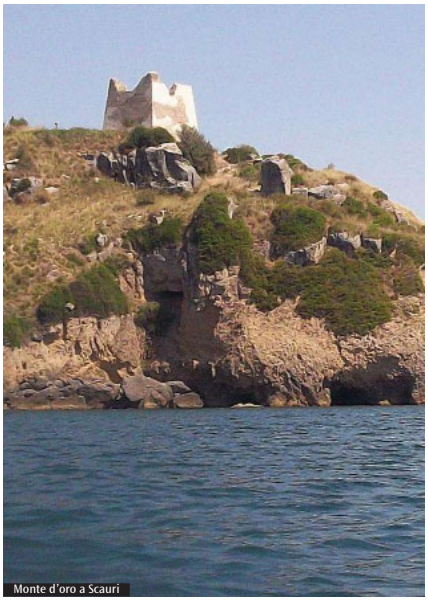
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it
web:
www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta
twitter:
@ChiesadiGaeta

Fondi

Il M° Pezzone e "La Traviata"

Il coro polifonico Discantus Ensamble di Itri, dopo gli innumerevoli successi riscossi in tutta la provincia, si cimenta per la prima volta insieme all'Orchestra di Fondi, diretta dal M° Gabriele Pezone, in "La Traviata", il 15 luglio presso la chiesa di Santa Maria in piazza a Fondi alle 21. Al concerto parteciperanno giovani solisti. La performance è già stata presentata dall'orchestra di Fondi a Cassino.



Monte d'oro a Scauri

Formia. *Convegno liturgico diocesano sabato 8 presso la chiesa del Sacro Cuore a Vindicio*

Convegno e vita

Sacro Cuore di Gesù a Vindicio

Relatori: monsignor Vincenzo De Gregorio e padre Giuseppe Midili. Sarà presente anche l' arcivescovo Luigi Vari

DI ALESSANDRA APRILE

«Mettiamoci insieme in cammino. Lungo la strada ci tornano alla mente i fatti della vita e possiamo maturarne il senso e approfondire la nostra vocazione, svelata poi nell'incontro con Dio e nel servizio agli altri». Papa Francesco si rivolge principalmente ai giovani, sottolineando che «il nostro tempo non ha bisogno di "giovani–divano"», ma l'invito è rivolto a tutti.
Un tema, quello del cammino, della strada, presente nella lettera pastorale dell'arcivescovo Luigi Vari, "E lasciato il mantello lo seguiva lungo la strada", così come nel titolo del recente Convegno pastorale diocesano, "On the road – La Chiesa ascolta la strada".
Non deve, quindi, apparire casuale la tematica del convegno liturgico diocesano, che si terrà sabato 8 luglio, presso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Vindicio a Formia: "Convocati da tante strade…La celebrazione incontra la vita". All'appuntamento ecclesiale, promosso dall'ufficio liturgico diocesano, sono invitati a partecipare tutti gli operatori del settore: ministri straordinari della comunione, lettori, sacristi, responsabili dei ministranti, fioristi, membri dei gruppi liturgici parrocchiali, direttori dei cori, guide dell'assemblea, cantori, salmisti, organisti e strumentisti.
Dopo l'accoglienza, prevista a partire dalle 9.30, il convegno si aprirà con la relazione "Diventare un cuor solo e un'anima sola: il canto e la musica nella celebrazione", tenuta da monsignor Vincenzo De Gregorio, preside del Pontificio istituto di musica sacra e consulente dell'Ufficio Liturgico della Cei per il settore musica sacra. Nel corso dell'intervento, partendo dall'aspetto della "con–vocazione", si rifletterà sull'assemblea quale soggetto della celebrazione liturgica: come la musica e il canto fondono le voci, così i credenti a partire dalle loro strade e dalle loro storie si fondono insieme per diventare l'assemblea che celebra.
Nel pomeriggio, a partire dalle 15, spazio alla seconda relazione dal titolo "La liturgia accompagna l'uomo lungo il cammino della vita", di padre Giuseppe Midili, direttore dell'Ufficio liturgico della diocesi di Roma e consultore dell'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice.
La riflessione di padre Midili si svilupperà a partire dalla premessa che la strada, luogo in cui l'uomo vive, è metafora della sua stessa vita.
Le due relazioni saranno seguite dai lavori dei gruppi di studio, chiamati ad aiutare l'Ufficio liturgico a formulare proposte formative per ogni comunità.
A concludere il convegno sarà l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, che presiederà la celebrazione eucaristica delle 18.30.
«Ai Parroci – spiega don Antonio Centola, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano – rivolgo la richiesta di stimolare calorosamente la partecipazione di quanti operano a servizio della liturgia nelle diverse comunità dell'arcidiocesi, avendo a cuore la necessità della formazione per far sì che le celebrazioni accolgano, al loro interno, la quotidianità della vita e poi consentano di ritornare a tale vissuto sostenuti, incoraggiati e orientati dal Signore che si è incontrato, ascoltato e di cui ci si è nutriti».
«A tutti, infine – prosegue Centola – l'invito a non far mancare la propria presenza nella consapevolezza che ogni servizio nella e per la Chiesa necessita di formazione: la prospettiva di una pastorale integrata e rinnovata che la diocesi ci sta proponendo non può, insomma, prescindere da obiettivi e da un linguaggio comune che solo la condivisione di tali occasioni può offrirci».
Non a caso, del resto, l'équipe liturgica diocesana ha pensato di proporre una sola giornata di convegno, «nell'auspicio che tale scelta possa favorire la più ampia partecipazione possibile».
Ricordiamo che l'appuntamento è per sabato 8 luglio, a partire dalle 9.30, presso la chiesa del Sacro Cuore di Vendicio, a Formia.
Bella l'immagine scelta per l'avviso sacro dell'evento diocesano: Gesù che spezza a metà il pane preso dalla mensa per distribuirlo ai due discepoli pronti a tornare in strada per annunciare al mondo la buona novella. L'amore che il Padre ci ha rivelato attraverso Cristo e che noi dobbiamo diffondere nel Suo nome.

In pellegrinaggio sul Monte Arcano

Si chiudono oggi, a Fondi, i festeggiamenti in onore della Madonna della Rocca.
La giornata inizia alle 4.15 con "Un canto tra la notte e il mattino": a piedi verso il Santuario con partenza dal Monastero San Magno.
Le Celebrazioni eucaristiche sono previste alle 7, alle 9, alle 11 (quest'ultima con don Alessandro Casaregola), alle 17 e alle 18.30. La Messa delle 20 sarà presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari. Il pranzo delle 13 e la cena delle 21 si consumeranno in Fraternità, a San Magno, e ciascuno può portare qualcosa da condividere insieme.
La festa della Madonna della Rocca è stata organizzata dal 25 luglio ad oggi proprio dalla Fraternità Monastero San Magno di Fondi, presso il Santuario situato sul Monte Arcano.

Appello al Governatore Nicola Zingaretti

No della diocesi agli impianti di mitilicoltura a Scauri

DI SANDRA CERVONE

L'Ufficio pastorale per i problemi sociali e del lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato dell'arcidiocesi di Gaeta, diretto da don Simone Di Vito, è intervenuto con fermezza sull'attualissimo tema del possibile rilascio, a una cooperativa di Bacoli, della concessione di una vasta area antistante Monte d'Oro di Scauri per l'installazione di un impianto di mitilicoltura.
«Lo stesso papa Francesco – scrive don Simone al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti – ci ha più volte pungolati ad armonizzare le nostre scelte con la tutela ambientale, nell'interesse anche delle future generazioni. E' sorprendente– continua il direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale– che ancora si discuta su una richiesta totalmente inconciliabile con la vocazione turistico–balneare di Scauri e di Marina di Minturno, località che si stanno invece adoperando per sviluppare tutte le attività legate alla tutela del nostro incomparabile Golfo».
Già il Consiglio comunale di Minturno, del resto, per ben due volte e con due amministrazioni differenti (una di centrodestra e una di centrosinistra) ha detto di no, all'unanimità, alla proposta, «chiudendo a qualsiasi ipotesi di ospitalità di impianti di mitilicultura e itticultura dinanzi alle coste che, com' è noto, ospitano un Parco Regionale dal 1987 e sono di alta valenza paesaggistica ed archeologica». Nemmeno l'ipotesi di impiegare maestranze locali, pertanto, giustificherebbe l'impatto sul territorio: per l'occupazione – insiste don Simone– occorrerebbe, piuttosto, «mettere in cantiere attività che promuovino lo sviluppo armonico e naturale di quest'area».
Scrive ancora il parroco di Sant'Albina di Scauri nella sua qualità di direttore dell'ufficio diocesano preposto: «I Comuni e i loro rappresentanti vanno ascoltati e non devono certo essere i burocrati a decidere il destino dei territori regionali».
L'appello finale per il Governatore del Lazio è dunque diretto: «Signor presidente, ascolti il governo locale e i cittadini di Minturno che, all'unisono, chiedono di mettere la parola fine sull'argomento, archiviando definitivamente la richiesta».
A supporto di quanto scritto, le parole di papa Francesco che, nella sua enciclica "ecologista" intitolata "Laudato Si", sostiene la necessità di essere, noi tutti, «custodi della Creazione» e ci esorta ad effettuare «le scelte più giuste, nell'interesse generale». Per il Bene comune.

Associazione San Giovanni a Mare

Concerti tutti da vivere

Al via, a Gaeta, la stagione concertistica dell'estate curata dall'associazione musicale San Giovanni a Mare. La 43^ edizione di una rassegna che richiama ogni anno tanti turisti e appassionati. Suggestivi i luoghi dei concerti: «Sin dai primi anni della sua attività –ricorda la presidenteVera Liguori Mignano– l'associazione ha cercato di valorizzare con la musica siti storici ed artistici. Il concerto di inaugurazione fu fatto sui Bastioni, in uno scenario a picco sul mare, nel 1971. Poi ci sono state serate suggestive nelle chiese dell' Annunziata, San Giovanni a Mare, San Michele Arcangelo. Certo, essere presidente di un'associazione così importante è una grande responsabilità ma anche una grande soddisfazione, soprattutto quando vedi che gli artisti degli esordi mandano ora i loro studenti a partecipare alle nostre stagioni concertistiche. Sono tanti gli artisti validi che ci onorano con la loro presenza». Quest'anno si partirà il 14 luglio da "Il Ninfeo", alle 20, con il concerto "Jazz sul mare" di Danilo Blaiotta ed Emilia Zamuner. Gli appuntamenti proseguiranno il 5 agosto sulla terrazza Borbonica (Punta Stendardo, ingresso via Pio IX) alle 21.30 con il concerto "Da Beethoven ai Beatles" di Marco Ciampi e Sunhee You. Sempre sulla terrazza, il 18 agosto, le "Quattro stagioni di Vivaldi" con l'Orchestra da camera "Napoletano" diretta da Hakan Sensoy e i violini dello stesso e di Riccardo Zamuner. La stagione si chiuderà il primo settembre presso i giardini di Serapo con le "Note d'acqua" del M° Giacomo Dalla Libera al pianoforte.

Un violino

La buona estate in parrocchia a Gaeta

Appuntamenti estivi da condividere per ragazzi, giovani, famiglie e adulti a Santo Stefano

DI ENRICHETTA CESARALE

Gli "Esercizi spirituali nella vita quotidiana" svolti nella parrocchia di Santo Stefano a Gaeta, dal 12 al 14 giugno, guidati da don Stefano Castaldi, hanno avuto come filo conduttore le meditazioni su "Il segreto di Pietro". Il segreto del discepolo Simone, scelto da Gesù sulle rive del suo lavoro quotidiano perché, con la sua caparbietà, potesse lavorare per la costruzione della comunità dei figli di Dio. E il segreto della Chiesa, radicato sulla pietra massiccia di Simon Pietro, avente come angolare la pietra Gesù, è proprio la vita di comunità, con le sue speranze, attese e contraddizioni, i suoi tempi a volte lunghi, sia 'invernali' che 'estivi'. Ma sono questi ultimi i "privilegiati" per coltivare la vita dello Spirito insieme con il riposo del corpo, il gioco nella sua accezione di ludicità, la preghiera. Il tempo estivo per la vita comunitaria della parrocchia di Santo Stefano prevede momenti di aggregazione per sperimentare la ricchezza della condivisione e delle relazioni: per tutti i ragazzi, da giovedì 6 a sabato 8 luglio, dalle 17.30 in poi, "i giorni frizzanti", con giochi, storie, preghiera, amicizia; nei giorni 14 e 15 luglio due pomeriggi densi di attività in questa parrocchia– cantiere, nel desiderio di essere sempre luogo accogliente per coloro che cercano oasi di fraternità, che si concluderanno con "le Folgori in concerto"; dal 7 all'11 agosto il camposcuola al Redentore per ragazzi dalla IV elementare al 1° superiore; dal 20 al 27 agosto il campo vacanza a Revisondoli, particolare esperienza per adulti e famiglie, coniugando passeggiate nella natura con momenti di preghiera e riflessione. Il tempo estivo condiviso offre l'opportunità di progettare: il servizio culturale della parrocchia ha già programmato per settembre l'incontro «Fratello Sole e sorella Luna», col prof. Vincenzo Buonomo, ordinario di Diritto e organizzazione internazionale presso la Pontificia Università Lateranense, consigliere dello Stato della Città del Vaticano nominato dal Papa, nonché nativo di Gaeta, con l'intervento del Piccolo Coro delle Voci Bianche di Santo Stefano.

Ragazzi in preghiera

Ventotene: cinque scrittori raccontano il fascino dell'isola

DI SIMONA GIONTA

Sera inoltrata. L'umidità pizzica, tira un venticello piacevole, il faro scandisce il tempo con la sua luce ad intermittenza, un pianoforte sembra suonare da solo, accarezzato da Valerio Vigliar che asseconda i toni delle storie che scivolano. E' l'ultima serata della VI edizione del festival "Gita al Faro" che ha visto dal 21 al 25 giugno 5 scrittori confinati sull'isola di Ventotene (Mauro Covacich, Fabio Geda, Carmen Pellegrino, Tiziano Scarpa e Paola Soriga) per conoscere la storia, immergersi nella natura, abitare la bellezza, farsi accarezzare dal vento e raccontare. L'atmosfera da incanto per un alto momento di condivisione in cui gli autori non sono chiamati a raccontarsi ma a raccontare; "è acqua di vita", dice la direttrice artistica Loredana Lipperini. Ventotene e Trieste diventano vicine tra confino e confine come simbolo di una cittadinanza universale. L'isola diventa spunto di un'eredità immateriale da lasciare a un figlio, simbolo di mancanze e amori negati, metafora di un'identità. Il tempo sembra fermarsi, regna la pace, la letteratura riesce a raccontare strade, paesaggio, patrimonio, passato. Gli inediti saranno pubblicati nella raccolta «L'isola delle storie» all'interno della collana «Lenticchie» della casa editrice "Ultima Spiaggia". In 6 edizioni già 40 storie ispirate e restituite all'isola che ancora ha da insegnare: il senso profondo della scrittura che non è vetrina ma che ri–anima la realtà.